

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 13 novembre 2020 n. 130.20

Quale posizione ha il Consiglio di Stato sull'ipotesi di sgombero dell'autogestione dall'ex Macello entro Natale formulata dal Municipio di Lugano? Intende proporre una mediatrice o un mediatore per un dialogo costruttivo?

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto, partendo da una premessa che condanna ogni atto di violenza avvenuto il 30 ottobre in Piazza Molino Nuovo e per le strade di Lugano e richiama il rispetto della Convenzione sottoscritta tra Cantone, Comune di Lugano e rappresentanti dell'autogestione, chiede al Consiglio di Stato chiarimenti sull'ipotesi di sgombero dell'autogestione dall'ex Macello entro Natale.

Premesso che, nel frattempo, alcune delle domande poste sono state superate dagli eventi, rispondiamo alla vostra richiesta di chiarimenti come segue.

- 1. Può fornire un quadro della situazione giuridica in essere per quanto riguarda l'autogestione all'ex Macello di Lugano? Esiste una perizia e può allegarla alla risposta?**
- 2. Quali passi giuridici possono essere intrapresi da una delle parti per far rispettare la convenzione, nella misura in cui non è rispettata dalla controparte? Esiste un organo di mediazione che può essere attivato dalla parte insoddisfatta dell'applicazione della convenzione? Può essere creato se non esiste?**
- 3. Quali motivi e dopo quali passi si può arrivare a una rottura unilaterale della sopracitata convenzione da parte della Città di Lugano? Con quali tempi?**
- 4. Quale autorità può teoricamente ordinare lo sgombero dell'autogestione dall'ex Macello:**
 - a) in corso di validità della convenzione?**
 - b) dopo la disdetta della convenzione, qualora fosse inviata da una delle parti?**

L'area dell'ex Macello pubblico (mappali n. 515 e n. 517) ospitante il "Centro Sociale Autogestito il Molino" (CSOA) è un bene amministrativo della Città di Lugano, il cui uso intenso e durevole – qual è quello esercitato da CSOA –, è soggetto a Concessione (ex art. 8 del "Regolamento comunale sui Beni Amministrativi" del 30 gennaio 1989 - RBA) della durata massima di 30 anni.

La concessione in essere è di "tipo misto", vincolante cioè le parti con diritti e obblighi, veicolati dall'allegata Convenzione, siglata il 18 dicembre 2002 tra Comune di Lugano, CSOA e Cantone, rinnovatasi tacitamente anno dopo anno, fino ad oggi.

Ai sensi della citata Convenzione, CSOA fruisce in particolare dell'uso gratuito di alcuni spazi all'interno dell'area e degli stabili dell'ex "Macello". Giuridicamente, ciò riflette l'esistenza di un contratto di Comodato (ex art. 305 e segg. CO), qui qualificato a "tempo indeterminato". Come esplicitato al punto VI della Convenzione, le norme sul contratto di Comodato si applicano solo sussidiariamente rispetto a quelle del RBA.

Secondo l'art. 13.1 RBA, le Convenzioni possono essere revocate in ogni tempo per motivi d'interesse pubblico.

- 5. La polizia comunale di Lugano potrebbe eseguire lo sgombero dell'autogestione dall'ex Macello entro Natale, se questo le fosse ordinato dalla maggioranza del Municipio di Lugano? Questo tipo di ordine municipale quale forma giuridica dovrebbe avere e quali sarebbero i mezzi di ricorso?**

La presente domanda è superata dagli eventi.

- 6. La polizia cantonale potrebbe eseguire lo sgombero dell'autogestione dall'ex Macello entro Natale, se questo le fosse ordinato dalla maggioranza del Consiglio di Stato? Questo tipo di ordine quale forma giuridica dovrebbe avere e quali sarebbero i mezzi di ricorso?**

L'art. 2 della legge sulla polizia prevede che il Consiglio di Stato dispone della polizia attraverso il Dipartimento competente. Qualora le venisse ordinato, la Polizia cantonale sarebbe in grado di attuare lo sgombero dell'ex Macello con un dispiego di mezzi proporzionale alla situazione.

- 7. Come intende evitare che operazioni di polizia per lo sgombero compromettano l'integrità dell'ex Macello, che è un bene culturale protetto in uno stato molto fragile?**

Tenuto conto del valore storico e architettonico del bene culturale, per il quale è stata proposta la protezione cantonale, lo stesso è da preservare; occorre quindi evitare interventi con mezzi e strumenti che possano compromettere la sostanza storica dell'edificio e ulteriormente peggiorare il suo stato di conservazione.

Durante un'operazione di polizia va però tenuto conto che in primo luogo questa deve tutelare la sicurezza delle persone coinvolte nell'intervento, sia degli agenti stessi sia di terzi.

- 8. A che conclusioni, parziali o definitive, è arrivato il gruppo di lavoro Cantone-Città per trovare una soluzione logistica di lunga durata all'autogestione in Ticino, dopo la decisione della maggioranza del Consiglio comunale di Lugano di indire un concorso di progettazione per la riqualifica dell'ex Macello, che non comprende uno spazio per l'autogestione? Ricordiamo che a oggi non esiste un progetto concreto per la riqualifica e l'utilizzo dell'ex Macello. Sono stati presi contatti dal gruppo di lavoro con autorità di altre città confrontate con l'autogestione per comprendere meglio come è possibile attivare un dialogo?**

9. Intende proporre una mediatrice o un mediatore per cercare di ricucire il dialogo tra l'autogestione e il Municipio di Lugano, allo scopo di creare un clima che consenta di discutere tra le parti l'insieme dei problemi esistenti, come avviene sovente nelle altre città svizzere?

Su richiesta del Comune di Lugano, il Consiglio di Stato in data 3 ottobre 2018 confermava al Municipio di Lugano, la disponibilità a condividere la ricerca di spazi adeguati da adibire a sede del CSOA, delegando parimenti all'interno dell'apposito gruppo di lavoro tre suoi funzionari in rappresentanza di DI, DECS e DSS. Il gruppo di lavoro si è riunito a varie riprese nel corso del 2019, incontrando in data 11 luglio 2019 anche i rappresentanti dell'associazione AIDA (Associazione Idea Autogestione), con i quali sono state condivise alcune riflessioni sulle specificità dell'autogestione, sullo storico del movimento e sulle richieste degli autogestiti. Il gruppo non ha potuto per contro incontrare i rappresentanti del CSOA, avendo questi ultimi declinato l'invito all'incontro previsto il 13 giugno 2019. In particolare il gruppo di lavoro ha avuto modo di fornire al Municipio di Lugano alcune osservazioni, che specificavano le caratteristiche che una sede alternativa da proporre al CSOA avrebbe dovuto avere (tipologia e contenuti degli spazi, metratura minima, accessibilità). In base a tali caratteristiche, il gruppo di lavoro ha preso atto della mancanza in zona Luganese di spazi cantonali disponibili a tale fine, condividendo con il Municipio di Lugano alcune proposte di spazi alternativi da eventualmente poter considerare, seppure con alcune criticità. Non sono stati attivati contatti con altre città, consapevoli che, vista la non disponibilità di entrata in materia da parte del CSOA, una trattativa possa essere avviata unicamente sulla base di alcune condizioni quali: a) la disponibilità di spazi alternativi effettivamente praticabili; b) l'individuazione di un'istanza di mediazione riconosciuta dalle parti, in particolare dal CSOA.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Allegato: citato

PREMESSA

Il 18 ottobre 2002 il Centro Sociale Autogestito il Molino, su ordine del Consiglio di Stato, veniva sgomberato.

Nell'ambito delle trattative atte ad individuare la sede definitiva per il Centro Sociale, le parti si accordano per sottoscrivere una convenzione, nella quale l'autogestione, sempre nell'ambito della legalità, sia sinonimo di autonomia decisionale nel rispetto della libertà di pensiero, di autodeterminazione, di struttura organizzativa e nella quale ogni tentativo di ingerenza esterna su questa esperienza snaturerà il concetto stesso di autogestione.

Il Consiglio di Stato, in collaborazione con il Municipio di Lugano, con i Comuni dell'agglomerato e con l'Assemblea del Centro Sociale Autogestito il Molino, si impegna a cercare e trovare una soluzione definitiva.

Transitoriamente viene stipulata la seguente

CONVENZIONE

tra

**Il Consiglio di Stato del Canton Ticino,
rappresentato dalla Presidente Patrizia Pesenti e dal Cancelliere Giampiero Gianella**

**Il Comune di Lugano,
rappresentato dal Municipio e per esso dal Sindaco Giorgio Giudici e
dal Segretario Armando Zoppi**

e

**Il Centro Sociale Autogestito il Molino,
rappresentato dall'Associazione ALBA e per essa i suoi membri Matteo Casellini e Massimo
Foletti.**

Articolo I

Il Municipio di Lugano autorizza la messa a disposizione gratuita dell'Assemblea del Molino di alcuni locali dello stabile dell'ex Macello comunale, situato in via Ciani, più precisamente l'ala ovest (come da planimetria allegata). L'utilizzo di altri spazi (all'interno dell'area del Macello) sarà concordato, con segnalazioni tempestive e secondo le modalità in vigore, a seconda della disponibilità.

Esso si impegna a dare in utilizzo gli spazi menzionati in attesa che venga trovato uno spazio adeguato e definitivo per le attività sociali, culturali e politiche d'autogestione proposte dall'Assemblea del Molino.

L'Assemblea del Molino si impegna a non svolgere attività di forte richiamo, nel rispetto della quiete pubblica. Si adopera inoltre affinché si mantenga l'ordine e la pulizia e non si dorma nei locali, se non per le due persone incaricate della gestione.

Articolo II

L'Assemblea del Molino si assume la responsabilità per l'utilizzo degli spazi in autogestione a beneficio della collettività per delle attività culturali, sociali e politiche e stipula le necessarie assicurazioni (responsabilità civile).

Il Municipio di Lugano autorizza i necessari interventi strutturali e logistici atti a rendere agibili gli spazi consegnati e l'Assemblea del Molino si assume, a fondo perso, il carico dei lavori di adattamento relativi all'utilizzazione dei locali e tutte le spese vive (acqua, elettricità, riscaldamento). Si conviene inoltre di procedere periodicamente alla verifica tecnica della struttura.

Articolo III

Le parti si impegnano a sottoscrivere alla scadenza della presente convenzione una nuova convenzione per la sede definitiva o per una sede provvisoria in attesa di quella definitiva.

Alla scadenza della presente convenzione, l'Assemblea del Molino si impegna a restituire, nel dovuto ordine, tutti gli spazi dello stabile messi a disposizione.

Articolo IV

Si conviene di procedere periodicamente alla verifica della presente convenzione. Qualora le condizioni pattuite non fossero rispettate la convenzione sarà rescissa.

Articolo V

Il Gruppo di lavoro (composto dal Consiglio di Stato del Canton Ticino, dal Municipio di Lugano e dai rappresentanti dell'Assemblea del Molino) si impegna a presentare l'elenco delle proposte in merito alla sede definitiva del Centro Sociale Autogestito entro il 15 gennaio 2003, e a discuterle entro fine gennaio 2003.

Si prende atto che il Municipio di Lugano intende poter disporre dell'intero sedime dell'ex Macello Pubblico entro il 30.06.03 in modo da poter dar seguito concreto ai contenuti previsti dal messaggio Municipale (approvato con Ris. Mun. il 28.11.02) concernente il recupero e la ristrutturazione dell'area e la relativa richiesta di credito al CC.

Articolo VI

Per quanto non previsto dalla presente convenzione, valgono le disposizioni del Regolamento comunale sui beni amministrativi e, a titolo di diritto pubblico suppletorio, quelle del Codice delle Obbligazioni sul contratto di comodato (art. 305 a 311 CO).

Redatto a Lugano, in 3 esemplari il 18 dicembre 2002.

**L'Associazione
ALBA**

**Consiglio di Stato
del Canton Ticino**

Comune di Lugano